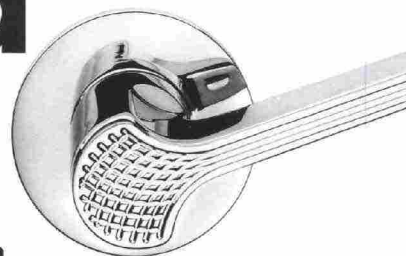


Idee in forma di oggetti



Qualcosa di inaspettato, dal design forte ma non urlato. È questa la maniglia ideale per il designer Giulio Iacchetti

«Il designer non è un demiurgo che risolve tutti i problemi in modo filosofico, ma è un tecnico che si occupa di ideare oggetti che si possano produrre». È un approccio molto pratico quello di Giulio Iacchetti, che ritiene che il designer debba «Disegnare oggetti che risolvano i bisogni dei consumatori, ma anche con attenzione alle richieste dell'azienda e con un approccio funzionale». E l'ispirazione da dove arriva? «Dalla vita di tutti i giorni: tutto può essere fonte di uno stimolo creativo». Iacchetti ha disegnato di tutto nei suoi oltre 25 anni di attività, anche maniglie.

Quali sono gli elementi più importanti da valutare nella progettazione di una maniglia?

La maniglia deve essere un oggetto inaspettato, di carattere ma

non troppo predominante, perché in casa ci sono diversi stimoli e tanti elementi definiscono un ambiente. Quindi deve avere un design forte, ma non urlato. Deve esserci almeno un elemento di sorpresa, come una superficie affilata, un dettaglio sottile, un volume inatteso, un decoro. L'aspetto scultoreo è molto importante, ma anche le finiture. In particolare, le nuove finiture elettrolitiche ne esaltano gli aspetti materici e possono rendere le superfici molto interessanti e variegate, come le satinature e i materiali bruniti.

Qual è il ruolo dell'aspetto decorativo?

È anch'esso importante, per superare la maniglia minimalista dove il design è quasi azzerato. Il decoro porta invece un elemento interessante, come in Ginkgo e Ginkgo Biloba, i due modelli disegnati



Lo schienale si muove inclinandosi leggermente in Aileron di **Alf Da Frè**, aggiungendo comfort alla seduta. La struttura è in legno e acciaio con rivestimento in tessuto